

Da TSEC l'evoluzione dei sensori per la parità tra video e ACS

a colloquio con Luca Salgarelli, co-founder e ceo TSEC

Dopo aver introdotto sul mercato della sicurezza nuovi paradigmi con i sensori inerziali della linea CLIC, TSEC alza ancora il livello della sfida proponendo schede di analisi dei segnali provenienti dai sensori stessi. Si può parlare di "sensori intelligenti"?

Si e no. TSEC ha una visione strategica della tecnologia a lungo termine un po' particolare. Quando abbiamo iniziato la nostra avventura tre anni fa, abbiamo pensato fosse necessario che il mercato della sicurezza ripartisse dalle basi. Le tecnologie del 21esimo secolo ci offrono potenzialità sempre più avanzate, mentre la sensoristica del mercato della sicurezza sembra, tranne poche eccezioni, ancorata saldamente al secolo scorso.

Abbiamo iniziato un percorso che ha permesso l'introduzione di sistemi davvero innovativi e moderni nei sensori per sistemi di sicurezza. Questi componenti hanno però un compito di *front end*

estremamente delicato alla periferia del sistema di sicurezza: è stato necessario innovare senza stravolgere, quindi privilegiando l'uso di tecnologie passive, e arrivando a sensori moderni, a massima sicurezza ma allo stesso tempo estremamente affidabili.

Il processo che stiamo seguendo ci porta al passo successivo, ovvero ad aggiungere innovativi sistemi elettronici attivi che, per la nostra visione, sono il più possibili collocati al centro del sistema di si-

curezza, e non alla periferia.

Quindi no, non parlerei di "sensori intelligenti", ma di un'accoppiata sensori+schede di controllo di nuova generazione.

In che modo si relazionano i vostri sistemi evoluti di controllo perimetrale con i software di gestione integrata in rete che sempre più spesso governano gli impianti di sicurezza complessi?

Premesso che siamo appena entrati sul mercato dei dispositivi elettronici attivi, abbiamo un piano di sviluppo preciso. Oggi partiamo con una serie di prodotti che si interfacciano in maniera sicura con gli smartphone, in modo da facilitare il lavoro

degli installatori: ne parleremo più approfonditamente in seguito.

Applicheremo questa filosofia anche all'interfacciamento dei nostri sistemi con i software di gestione integrata. Il nostro piano prevede interfacce aperte ed uso di protocolli derivati da Internet, per agevolare interope-

rabilità, modularità e scalabilità che oggi purtroppo sono presenti solo in poche nicchie del nostro mercato.

Seguendo le richieste dei produttori globali di videosorveglianza, ONVIF ha pubblicato nel 2014 il profilo C, per agevolare l'integrazione tra sistemi CCTV e ACS (Access Control Systems). Come vi ponete di fronte a questo scenario che, in linea di massima, vede una sorta di "centra-



lità” della videosorveglianza rispetto agli altri componenti di un sistema di sicurezza (anti intrusione, ACS, fire ecc)?

Più che di “centralità” bisogna parlare sempre di più di apertura ed interoperabilità. ONVIF, con il profilo C, va secondo noi nella direzione giusta: interfaccia aperta, rigetto dei sistemi di interfacciamento proprietari, interoperabilità tra componentistica di diversi produttori per arrivare alla massima flessibilità, modularità ed estendibilità. È importante che il progettista dei sistemi di sicurezza sia libero di scegliere la soluzione, i componenti ed il produttore più adatti ad ogni tipo di impianto, interfacciando liberamente ed in maniera trasparente sistemi prodotti da aziende diverse.

Per questo motivo crediamo che ONVIF abbia iniziato un processo molto importante. Credo però sia necessario sganciarsi dal concetto che prevede una tipologia di sistema, CCTV in questo caso, che “governi” gli altri. Ogni situazione installativa espone il progettista ad esigenze diverse. È quindi necessario salire di livello, far sì che esista uno

SCHEDE DI ANALISI PER INERZIALI VAS
Il nuovo approccio alla protezione anti-scasso

Configurazione unica
Di componenti software
Controllo remoto
WiSync™

Scalabilità da 1 a 2
canali indipendenti
da 1 a 2 sensori
per canale

Compatibilità completa
con tutti i sensori
inerti
e attivi

Gestione automatica
della commutazione di linea
tramite CAN, tecnologia di
collegamento a 2 fili

Made in ITALY

Tsec
TECNOLOGIE PER LA SICUREZZA

SENSORI INERZIALI CLIC
Le vibrazioni magnetiche

Modelli per
montaggio a
livello
senza vincoli
di posizionamento

Compatibili
con le porte
veloci di tutte
le centrali

Modelli a vista
con contatto
magnetico
GRADO 3
integrato

Sistema PL-ACS
per montaggio
rapido delle
resistenze di
fine linea

Made in ITALY

CLIC

Tsec
TECNOLOGIE PER LA SICUREZZA

standard *aperto* di riferimento nel nostro settore di mercato, e lasciare poi al mercato stesso la decisione di quale elemento del sistema di sicurezza debba governare gli altri a seconda delle esigenze specifiche di ciascun impianto. Ottima quindi la direzione generale che si sta intraprendendo, ma bisogna sganciarsi dal concetto di quale sia l'elemento del sistema che comanda (video, ACS, o altro): ogni situazione deve prevedere soluzioni diverse.

La vision di TSEC non si limita all'evoluzione dei prodotti, ma si apre ad altri aspetti altrettanto importanti quanto solitamente trascurati dai produttori come, ad esempio, le app messe a disposizione dell'installatore per facilitare e accelerare la messa in opera dei sensori. Di cosa si tratta?

Negli ultimi dieci anni abbiamo assistito ad un processo che ha portato le nuove tecnologie mobili, a partire dai touch screen per arrivare agli smartphone, ad essere usate nei sistemi di sicurezza. La

sceita fatta dalla maggioranza dei produttori è stata quella di abilitare l'uso degli impianti di sicurezza da parte degli utenti finali tramite queste nuove tecnologie, mirando a semplificare il più possibile l'uso dei sistemi di sicurezza da parte degli utenti, e a renderli in grado di gestire i propri impianti anche quando sono lontani dal luogo dell'impianto. È naturalmente una scelta molto condivisibile: l'uso delle nuove tecnologie è ormai imprescindibile in tutti i campi della nostra vita quotidiana.

Ciò che però il nostro settore sembra aver dimenticato è che tali tecnologie possono risultare abilitanti anche per i professionisti della sicurezza. Ovvero, inserire gli smartphone, i tablet ed i protocolli di Internet non solo nell'ultimo anello della catena

del valore della sicurezza (l'utente finale), ma anche in quelli intermedi (i professionisti), può aiutare questi ultimi a risparmiare tempo, ad innalzare il livello qualitativo delle loro realizzazioni e quindi, in ultima analisi a migliorare la competitività di tutto il nostro comparto di mercato.

Tra i primissimi del settore, TSEC ha di recente presentato una linea di schede di analisi che si configurano, gestiscono e mantengono senza collegamenti filari utilizzando uno smartphone. È una piccola/grande rivoluzione, che i nostri clienti stanno apprezzando molto. Intendiamo proseguire su questa strada, integrando le nuove tecnologie in ogni componente dei nostri sistemi. Dove le nuove tecnologie non bastassero, proveremo ad inventarle!

Interfonia Over IP serie EASY

Sistema di interfonia, chiamate di soccorso e diffusione sonora Over IP per parcheggi con protocollo Peer-To-Peer in configurazione server-less

FACILE da progettare

FACILE da installare

FACILE da programmare

FACILE da assistere

FACILE da utilizzare

Visitateci a SICUREZZA 2014 - 12/14 novembre 2014
Pad.1 B09-C10 - fieramilano RHO

ermes

Via Treviso, 28 - 31020 San Vendemiano (TV) - tel. +39 0438 308470 - email: ermes@ermes-ccbf.com - web: www.ermes-ccbf.com